

# PER FARE IL RITRATTO DI UN PESCE

In libreria

27 aprile 2015



## Condividilo!

Leggendo ***Per fare il ritratto di un pesce***, sia la storia, scritta da *Pascale Petit*, che le illustra *Maja Celija*, mi portano immediatamente a pensare ai dipinti di un grande pittore del Novece *Magritte*. Già a partire dalla copertina, dove il protagonista è immerso fino alle ginocchia nel mare, in mano un suo quadro, su cui è dipinto il mare stesso. Surrealismo, illusione, sogno e mistero sono parole che descrivono il lavoro di *Magritte* e i suoi enigmatici quadri, capaci di insinuare dubbi sulla realtà, su ciò che è reale e su ciò che ne è una rappresentazione.

Credo che il libro di *Petit* e *Celija* sia fondato sugli stessi valori e voglia lasciare al lettore lo stesso interrogativo: è tutto vero o è solo un sogno? La vicenda narra due storie: la prima è quella di un pittore che si ritrae con in testa un cappello, che ricorda molto una bombetta, il famoso cappello che era solito dipingere *Magritte*; la seconda è quella di un gruppo di bambini sulla spiaggia che cercano di catturare un pesce e tenerlo in una boccia di vetro, mentre il pittore vorrebbe farne un ritratto. Le due storie si alternano e si intrecciano, mescolandosi fino a un punto che sembra confuso, dove non è ben

ritratto con in testa un cappello, che recava sotto una bombetta, il famoso cappello che era dipingere Magritte; la seconda è quella di un gruppo di bambini sulla spiaggia che cercano di un pesce e tenerlo in una boccia di vetro, mentre il pittore vorrebbe farne un ritratto. Le due scene alternano e si intrecciano, mescolandosi fino a un punto che sembra confuso, dove non è ben chiaro ciò che sta accadendo è frutto del sogno del pittore che si è appisolato in riva al mare o se sta succedendo realmente sotto i nostri occhi.

Una piccola magia si compie quando il gruppo di ragazzini trova la tela abbandonata dal pittore addormentato sulla spiaggia.

*Per fare il ritratto di un pesce è edito da Orecchio Acerbo*



